

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Mario Calabresi

Diffusione Testata
279.921

IL PERICOLO DELL'ESCALATION

Razzi palestinesi fino a Tel Aviv

A Gaza 250 raid

Primi morti israeliani: 3 civili uccisi a Kiryat Malachi
Mobilitati 30 mila riservisti. Nella Striscia 16 vittime

ALDO BAQUIS
TEL AVIV

Botta e risposta: all'indomani dell'uccisione da parte di Israele del comandante militare di Hamas a Gaza Ahmed Jaabari, è stata la volta di Tel Aviv a essere raggiunta da un missile sparato dalla Striscia, un Fajr 5 iraniano.

«Il tempo in cui Gaza veniva colpita impunemente è finito per sempre. Adesso c'è una nuova equazione: se non c'è pace a Gaza, non ci sarà nemmeno a Tel Aviv», ha teorizzato ieri Ghazi Hammed, un dirigente di Hamas, mentre nella Striscia le immagini di una Tel Aviv sorpresa dal suono delle sirene di allarme destavano scene di incontenibile entusiasmo.

Il premier Netanyahu scortato in un bunker durante l'allarme Ordigno finito in mare

Il razzo palestinese si è inabissato nel mare di Giaffa (alle porte di Tel Aviv). Ma l'allarme è stato avvertito anche nel ministero della Difesa, dove in quel momento Benjamin Netanyahu era impegnato in consultazione. Il premier è stato scortato in una stanza protetta. Poco dopo ha autorizzato il richiamo di 30mila riservisti, mentre lungo le linee di demarcazione con la Striscia di Gaza prendevano po-

sizione brigate israeliane di fanteria pronte a entrare in azione, come ai tempi dell'operazione Piombo Fuso.

Quella di ieri è stata una giornata di forte escalation, su tutti i fronti. I palestinesi hanno fatto grandinare su Israele 250 razzi colpendo tutte le città principali nella regione Sud e mirando poi alla periferia meridionale di Tel Aviv. L'aviazione di Israele non è stata da meno, conducendo in media dieci raid l'ora e complessivamente circa 250 in una giornata di combattimenti.

Nel territorio israeliano un condominio è stato centrato da un missile palestinese e tre persone sono rimaste uccise. A Gaza - dove ieri si sono svolti i funerali di massa del comandante Jaabari - il bilancio complessivo delle vittime di due giorni di bombardamenti è stato di sedici palestinesi uccisi: per lo più miliziani, anche se fra le vittime si hanno pure una bambina, un bebè ed una ragazza 19enne, incinta.

Che cosa vuole Israele? Sostanzialmente rimuovere nei limiti del possibile la minaccia degli arsenali palestinesi accumulati a Gaza che da anni rappresentano un pericolo costante per un milione di abitanti del Neghev, e ormai anche per quanti risiedono a Sud di Tel Aviv. Non si può vivere all'infinito - viene fatto notare - con la necessità di buttarsi in 15-30 secondi in rifugio, in ogni momento della giornata o della nottata, per sfuggire ai razzi

di Hamas. La popolazione è snervata, le città alla lunga rischierebbero di svuotarsi. Dunque i depositi dei missili Fajr-5 e i bunker dove sono stati stivati migliaia di razzi devono assolutamente essere distrutti, affermano i vertici militari israeliani. A quanto pare, l'obiettivo politico di abbattere

Hamas: «Il tempo in cui venivamo colpiti impunemente è finito per sempre»

il regime di Hamas (che era stato evocato quattro anni fa nell'operazione Piombo Fuso) è stato ormai accantonato.

Ieri comunque Hamas ha dimostrato che non si lascerà piegare facilmente. «Sono al nostro fianco i popoli liberi, le masse arabe scese in piazza per rimuovere despoti come Mubarak, il popolo egiziano, quello siriano», ha osservato Hammed. L'obiettivo di Hamas: costringere Israele ad accettare un nuovo deterrente.

Fra queste posizioni cercherà oggi di manovrare il primo ministro egiziano Hisham Kandil, un Fratello Musulmano, inviato con grande urgenza dal presidente Mohammed Morsi a Gaza nel tentativo di mettere fine all'escalation militare. Gli Stati Uniti, ha fatto sapere il presidente Barack Obama, si attendono infatti dall'Egitto che faccia pesare su Hamas tutto il proprio peso



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

politico. Dal Libano invece gli Hezbollah di Hassan Nasrallah si complimentano per l'attacco a Tel Aviv e consigliano a Hamas di non demordere affatto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.